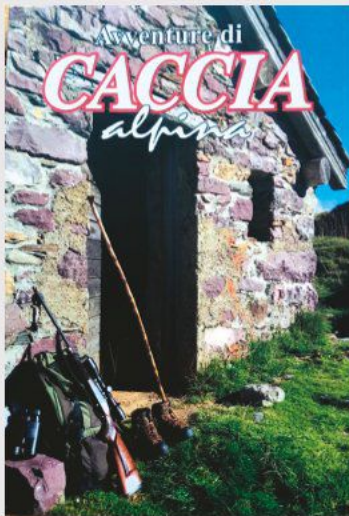


Daniele Zovi, vicentino di Roana, generale del Comando Carabinieri-Forestale del Veneto, è uno dei maggiori esperti di fauna selvatica e autore di diversi trattati sul tema. Con questo suo nuovo libro ci parla invece di boschi e guida il lettore con suggestione addentrandosi sempre più nel folto della foresta, alla ricerca dello spirito del bosco. Una ricerca che, pagina dopo pagina, appare sempre più come una ricerca del nostro spirito. Un bosco, ci dice, non è solo l'insieme degli alberi che lo compongono, e

neppure la somma di flora e fauna. Un bosco è il risultato di azioni e reazioni, alleanze e competizioni, crescita e crolli. Un mondo mobile, che sebbene continuiamo a sforzarci di studiare e catalogare, limitare e controllare, resterà sempre un selvaggio, vibrante spazio di meraviglia. Se si sta dentro un bosco in posizione di ascolto, ci dice Zovi, prima o poi si avverte la presenza di un flusso di energia che circola tra i rami, le foglie, le radici. Talvolta è un sussurro, altre volte strepiti e grida. È come se le piante parlassero tra loro.



Una nuova pubblicazione di UNCZA, questa volta non un manuale tecnico, come è solita fare ma un libretto di storie di caccia, di avventure venatorie vissute sulle montagne alpine. Una serie di racconti emozionanti di vari autori, in parte già apparsi negli anni sulle pagine di questa rivista. Autori diversi e avventure di caccia una differente dall'altra, dal capriolo al camoscio, dalla beccaccia al forcello, a significato della diversità e della ricchezza dell'ambiente alpino. Storie diverse ma legate da una stessa antica emozione che, se pur a

volte difficile da spiegare è fortemente coinvolgente. Per questo è bello, attraverso questi racconti, poter rivivere e condividere momenti personali, a volte intimi, anche con altri. Il racconto per far perdurare il ricordo e moltiplicare l'emozione dell'avventura, riviverla e farne partecipe l'ascoltatore. Ma il racconto, anche quello venatorio, è poi importante come veicolo fondamentale di una catena della trasmissione della memoria: i ricordi personali come elementi di costruzione della nostra storia.



Un nuovo volumetto della collana "UNCZA per le scuole" proposto dalla prolifica penna di Italo Meneguzzo che, dopo "La storia di Luc" che raccontava la vita di un capriolo, ci propone ora una nuova fiaba rivolta al mondo dei bambini per aiutarli, divertendosi, a conoscere il meraviglioso mondo degli animali selvatici. Questa volta è la vita di una beccaccia che affascinerà i nostri giovani lettori, una piccola strana creatura un po' diversa dagli altri suoi consimili perché nata con alcune penne bianche sulla testa. Per questo motivo la mamma si prodiga nei consigli e come tutte le mamme sta in apprensione per il suo piccolo.

Anche questo piccolo libretto verrà distribuito nelle scuole elementari dove i volontari UNCZA vanno a far lezione ai bambini, per insegnar loro i segreti della montagna. Ma speriamo che anche qualche genitore dia una sbirciata alle favole proposte da UNCZA perché è sempre più reale il distacco della società dal mondo della ruralità, fino a qualche decennio fa patrimonio di conoscenze comuni a quasi tutti, fatti salvi pochi cittadini inurbati da generazioni, e fonte concreta di insegnamenti per la vita di tutti i giorni. Confidiamo che queste piccole sementi, che UNCZA cerca di piantare, germoglino dando in futuro buoni frutti.